



Decreto n° 0177 / Pres.

Trieste, 26 settembre 2016

Copia dell'originale firmato digitalmente.

oggetto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO REGIONALE FINALIZZATO ALLA PARTECIPAZIONE DELLE FARMACIE AL PROGRAMMA REGIONALE DI SCREENING DEL CARCINOMA DEL COLON RETTO.

Firmato da:

DEBORA SERRACCHIANI

in data 26/09/2016

Siglato da:

DANIELE BERTUZZI

in data 19/09/2016

Premesso che il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, di approvazione del riordino della disciplina in materia sanitaria prevede all'articolo 8 comma 2, tra l'altro, che il rapporto con le farmacie pubbliche e private è disciplinato da appositi accordi e che le farmacie medesime erogano l'assistenza farmaceutica di cui al Prontuario terapeutico nazionale per conto delle Aziende sanitarie locali dispensando, su presentazione della ricetta del medico, specialità medicinali, preparati galenici, prodotti dietetici, chirurgici dispositivi medici e altri prodotti sanitari nei limiti previsti dai livelli di assistenza;

Richiamati l'Accordo collettivo nazionale vigente per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private reso esecutivo, ai sensi del sopra citato articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 502/1992, con il decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1998, n. 371, e l' "Accordo quadro regionale sulla distribuzione per conto dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private", ratificato con la deliberazione della Giunta regionale 1° agosto 2014, n. 1466;

Visto l'articolo 2 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 371/1998 il quale stabilisce che le Regioni, nell'ambito degli accordi stipulati a livello locale, si avvalgano delle farmacie aperte al pubblico per:

- qualificare e razionalizzare il servizio reso dalle farmacie convenzionate;
- attuare l'informazione al cittadino (prevenzione, educazione sanitaria);
- attuare le prenotazioni di prestazione specialistiche per via informatica (CUP) nel caso le Regioni ne ravvisino la necessità;
- erogare ausili, presidi e prodotti dietetici utilizzando in via prioritaria il canale distributivo delle farmacie a condizione che i costi e la qualità delle prestazioni rese al cittadino siano complessivamente competitivi con quelli delle strutture delle Aziende sanitarie;
- attuare l'integrazione della farmacia con le strutture sociosanitarie deputate alla effettuazione dell'assistenza domiciliare;

Visto l'articolo 1, punto 2, del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, "Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69", ove dispone che i nuovi servizi assicurati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nel rispetto di quanto previsto dai piani socio-sanitari e previa adesione del titolare della farmacia concernono, secondo quanto previsto dalla successiva lettera c) "la erogazione di servizi di primo livello, attraverso i quali le farmacie partecipano alla realizzazione dei programmi di educazione sanitaria e di campagne di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale, rivolti alla popolazione generale ed ai gruppi a rischio e realizzati a livello nazionale e regionale...";

Visto in particolare il decreto del Ministro della salute 8 luglio 2011 concernente "L'erogazione da parte delle farmacie di attività di prenotazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, pagamento delle relative quote di partecipazione alla spesa a carico del cittadino e ritiro dei referti relativi a prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale" che disciplina le modalità di erogazione di tale servizio da parte delle farmacie rispetto a quanto già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 371/1998;

Atteso che l'articolo 9 del decreto del Ministro della salute 8 luglio 2011 stabilisce che l'attivazione e l'effettuazione dei nuovi servizi previsti da tale decreto non può comportare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, ai sensi del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153;

Preso atto della proposta di accordo con Federfarma Friuli Venezia Giulia ed Assofarm finalizzata all'attivazione di un servizio professionale di informazione, formazione, promozione e sostegno all'adesione al programma di screening del carcinoma del colon retto che prevede l'approvvigionamento e la distribuzione dei kit e dei sacchetti contenitori alle farmacie, la successiva raccolta dei campioni, del consenso e dei dati necessari alle comunicazioni con l'utente, il trasporto dei kit al laboratorio di analisi, la tracciatura informatica della raccolta digitalizzata del consenso e dei dati personali, da eseguirsi in farmacia, e dell'intero percorso dei campioni, previa integrazione con il sistema informativo regionale socio sanitario;

Vista la lettera prot. 111/16 del 25 luglio 2016 con cui Federfarma Friuli Venezia Giulia incarica la ditta Innovasoft s.p.a. alla realizzazione e manutenzione di un applicativo per la tracciatura informatica dei campioni (kit), raccolti presso le farmacie ed inviati ai laboratori delle aziende sanitarie, integrato con il sistema informativo regionale socio sanitario;

Precisato che la proposta di cui sopra si compone di un accordo, allegato A, che disciplina in via generale la partecipazione delle farmacie al programma di screening nonché di un protocollo operativo allegato sub A che verrà sottoscritto oltre che dalle parti firmatarie dell'allegato A anche dai distributori intermedi;

Visto l'articolo 29 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che prevede la facoltà di nomina del responsabile del trattamento dei dati;

Preso atto della necessità di individuare i responsabili interni ed esterni del trattamento di dati personali eseguito dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'attuazione del "programma regionale di screening del carcinoma del colon retto", gestito dall' "Area promozione salute e prevenzione" della "Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia";

Atteso che la deliberazione della Giunta regionale n. 674 del 31 marzo 2006, nomina responsabili del trattamento dei dati i Servizi delle Direzioni Regionali, nelle persone dei Direttori pro-tempore, ciascuno con riferimento ai trattamenti eseguiti, con l'obbligo di osservare le vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali;

Ritenuto maggiormente funzionale che il potere di incaricare, quali responsabili esterni del trattamento dati, i direttori pro-tempore delle farmacie aderenti al programma venga assegnato al Direttore pro-tempore dell' "Area promozione salute e prevenzione";

Dato atto che gli oneri derivanti dalla presente deliberazione trovano copertura con le risorse a carico del Fondo sanitario regionale destinate alle singole AAS ed ASUI per la prevenzione;

Visto l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

Visto l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

Su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1674 del 9 settembre 2016;

Decreta

1. Di approvare, per quanto riportato in premessa, il testo dell' "Accordo tra Regione, Federfarma FVG e Assofarm per la partecipazione delle farmacie al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto", riportato in Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Di approvare, per quanto riportato in premessa, il testo del "Protocollo operativo ai sensi dell'accordo tra Regione, Federfarma FVG e Assofarm per la partecipazione delle farmacie al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto", riportato in Allegato Sub A quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.

3. Di incaricare la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia a fornire le indicazioni necessarie per dare attuazione al presente decreto.

4. Di prevedere che gli enti coinvolti (AAS3, ASUI di Udine ed EGAS) procedano agli adempimenti derivanti dall'accordo nel rispetto delle disposizioni in esso contenute e delle indicazioni che saranno definite dalla Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia.

5. Di nominare, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e della deliberazione della Giunta regionale n. 674 del 31 marzo 2006, responsabile del trattamento dei dati relativi al “programma regionale di screening del carcinoma del colon retto” il Direttore pro-tempore dell’ “Area promozione salute e prevenzione” della “Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia”.

6. Di nominare, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, responsabili esterni del trattamento dei dati relativi al “programma regionale di screening del carcinoma del colon retto” i Direttori Generali pro tempore di AAS3, ASUI di Udine ed EGAS nonché la ditta Innovasoft s.p.a. con sede in Silea (TV), via Lanzaghe 26, ed i direttori pro tempore responsabili delle farmacie aderenti al programma, come individuati con successivo atto d’incarico del direttore pro tempore dell’ “Area promozione salute e prevenzione”.

7. Di stabilire che gli oneri derivanti dal presente decreto trovano copertura con le risorse a carico del Fondo sanitario regionale destinate alle singole AAS ed ASUI per la prevenzione. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

- Avv. Debora Serracchiani -